



Una manifestazione dei lavoratori delle pulizie

SINDACATI IN STATO DI AGITAZIONE

Pulimento e ristorazione Pronte otto ore di sciopero

► TRENTO

Dopo mesi di estenuanti trattative sono saltati i tavoli delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali, sia per i lavoratori del pulimento e multiservizi, sia per gli addetti dalla ristorazione collettiva. Per questa ragione Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti e Uiltucs hanno proclamato lo stato di agitazione e un pacchetto di 8 ore di sciopero a livello nazionale.

Il rinnovo riguarda migliaia di addetti in entrambi i settori. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che operano in subappalto, con condizioni di lavoro incerte e con basse retribuzioni.

Per il settore del pulimento e multiservizi - recita un comunicato di Filcams Cgil - i sindacati «giudicano inaccettabile che a 46 mesi dalla scadenza del contratto nazionale, le controparti datoriali si siano presentate al tavolo di trattativa con una pregiudiziale legata al peggioramento del trattamento normativo ed economico di malattia per proseguire nel confronto. Sono state presentate proposte imprenditoriali peggiorative sul salario, sul cambio di appalto e sulle condizioni di lavoro per i nuovi assunti (con il mantenimento al primo livello per un tempo superiore a quello attualmente previsto e la riduzione dei giorni di ferie)».

Tavolo saltato

Pulimento e multiservizi «Otto ore di sciopero»

Sono saltati i tavoli delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali, sia per i lavoratori del pulimento e multiservizi, sia per gli addetti dalla ristorazione collettiva. Per questa ragione Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti e Uiltucs hanno proclamato lo stato di agitazione e un pacchetto di 8 ore di sciopero a livello nazionale. Il rinnovo riguarda migliaia di addetti in entrambi i settori. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che operano in subappalto, con condizioni di lavoro incerte e con basse retribuzioni. Per il settore del pulimento e multiservizi i sindacati giudicano inaccettabile che a 46 mesi dalla scadenza del contratto nazionale, le controparti datoriali si siano presentate al tavolo di trattativa con una pregiudiziale legata al peggioramento del trattamento normativo ed economico di malattia per proseguire nel confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA